Molte polemiche dopo il clamoroso sequestro

Imperia: perché tanto ritardo a scoprire l'olio adulterato?

Non esiste in Dogana un laboratorio d'analisi - I campioni prelevati debbono essere inviati a Genova con una notevole perdita di tempo - L'indagine sul "caso"

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 16 ottobre.

Il sequestro di 470 tonnellate di olio «adulterato», per un valore di circa 600 milioni di lire, spedito da una ditta greca, la «Huileries de greces» alla società «Oleifici mediterranei», con sede in via XXV Aprile a Genova, ha suscitato grande scalpore ad Imperia dove l'olio stesso era stato sbarcato il 22 settembre dalla motonave «Alessia» e vi è tuttora custodito sotto sequestro in un deposito controllato dalla dogana.

In effetti Imperia, nelle sue «piazze» commerciali ed industriali di Oneglia e di Porto Maurizio, è sempre stata uno dei centri più importanti per la lavorazione dell'olio di oliva. Per alcuni anni la città fu anche definita «la capitale mondiale dell'olio di oliva»: vi affluiva, praticamente, tutto l'olio prodotto nel bacino mediterraneo per essere lavorato, confezionato e poi rispedito nei cinque continenti.

Anche adesso Imperia, pur non potendo vantare la posizione di preminenza di un tempo, conta alcune delle ditte più importanti in questo settore che dà lavoro, diretto ed indiretto, a diverse decine di aziende grandi e piccole.

In questo quadro generale la «truffa» denunciata dalla ditta genovese ha assunto quasi le caratteristiche di un «giallo». Oggi, infatti, la ditta greca speditrice, venuta a conoscenza degli addebiti che le sono stati fatti, ha ribadito di avere spedito «merce buona, come pattuito» e cioè «olio di sansa d'oliva puro, esente da materie estranee». Ciò contrasta con le analisi fatte in Italia secondo cui la «Alessia» ha invece scaricato olio «inquinato», contenente cioè «grassi animali» o, per meglio dire, olii «esterificati», ottenuti per sintesi, dei quali in Italia sono proibiti sia la produzione che il commercio.

Toccherà ora alle autorità doganali e giudiziarie dipanare i fili di questa complicata matassa che ha per posta i circa 600 milioni (controvalore della merce) che la ditta italiana ha depositato presso la Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia a disposizione della società greca e che sono ora stati bloccati dopo la scoperta della adulterazione.

Il problema che maggiormente preoccupa Imperia è come mai siano passati tanti giorni (dal 22 settembre al 10 ottobre) prima che la «truffa» venisse ufficialmente avallata dalla dogana, pur essendo stata subito rilevata e segnalata dai chimici privati della ditta genovese.

Sotto accusa è la mancanza ad Imperia di un laboratorio doganale di analisi per cui i campioni prelevati devono essere spediti a Genova, dove si accentra il lavoro di tutta la Liguria. Ne consegue, affermano gli interessati, un ritardo enorme per venire a conoscenza dei risultati ufficiali: ciò danneggia non poco le ditte, costrette a tenere fermi, in tale attesa, gli olii, o l'altra merce, da importare.

L'avv. Raimondo Ricci, legale della «Oleifici mediterranei» spiega: «Il ritardo con cui vengono eseguiti gli accertamenti chimici, da parte della dogana, sui prodotti oleari, per la esistenza di un solo laboratorio attrezzato a Genova, è già stato oggetto di ripetute critiche, soprattutto dopo che il competente ministero ha ordinato che "tutta" la merce da importare sia analizzata. Tale ritardo — prosegue Ricci — inceppa il lavoro dell'apparato industriale che si vede interrotto il flusso normale dei rifornimenti in attesa che venga ufficialmente accertata la qualità della merce importata».

Bruno Viano

Migliaia di bidoni di olio fermi nel porto di Imperia (telefoto Moraglia)

Finale: per il "piano„ una nuova variante

E' la terza in cinque anni - Dovrà essere preparata dalla nuova amministrazione comunale

(Dal nostro corrispondente) Finale Lig., 16 ottobre.

Per la terza volta in cinque anni il piano regolatore generale di Finale subirà una revisione. L'intenzione del Comune di attuare una nuova variante dello strumento urbanistico è stata anticipata dal sindaco, Lorenzo Bottino: «La variante varata nel 1974 dalla precedente giunta è, secondo noi, del tutto insufficiente per dare un valido assetto territoriale alla cittadina», *spiega.*

L'attuale strumento urbanistico prevede entro i prossimi dieci anni insediamenti per 47 mila abitanti (contro i 15 mila odierni). «Non è neppure il caso — *aggiunge il sindaco* — di prendere in esame le osservazioni al piano adesso al vaglio della Regione per le controdeduzioni. La nuova variante va realizzata con metodi diversi da quelli usati finora: le linee generali saranno discusse con la popolazione e le sue strutture fondamentali saranno preventivamente concordate con l'assessorato all'urbanistica della Regione».

Quattro, informa Bottino, saranno i cardini sui quali poggerà la variante: un piano particolareggiato di zona per il centro storico di Finalborgo, un altro per il centro civico di Finalpia, l'utilizzo delle aree rese libere dallo spostamento a monte della ferrovia e la revisione della lottizzazione San Bernardino. Quest'ultima viene sollecitata in particolare dagli organismi di base, primi fra tutti i comitati di quartiere, che hanno costituito una commissione di studio per l'esame del problema reso drammatico dalla possibile approvazione da parte della Sovrintendenza alle antichità di tre nuclei per 60 mila metri cubi nella vallata dello Sciusa.

La convenzione, stipulata nel 1965 tra l'Immobiliare San Bernardino e il comune, prevede sulla collina di San Bernardino costruzioni per 270 mila metri cubi su una superficie complessiva di un milione e 100 mila metri quadrati e un insediamento in quella località di 3321 abitanti: «In pratica — *è stato osservato* — è come se alla sommità del colle venisse trasferita la cittadina di Noli».

«Riteniamo che la collina di San Bernardino non possa sopportare un insediamento di quelle proporzioni — *afferma Bottino* — tanto più che i volumi già edificati non sono che un quinto del totale. Si impone quindi un ridimensionamento della convenzione in accordo con la società immobiliare per non dovere affrontare insormontabili problemi sia paesaggistici che strutturali».

s. d.

Riconosciuti a Sanremo i comitati di quartiere

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 16 ottobre.

(m. r.) Nella sala dorotina del palazzo comunale, sotto l'egida dell'assessore al Decentramento, Osvaldo Vento, è avvenuto il riconoscimento ufficiale dei comitati di quartiere della città che sono: Borgo, Baragallo, Bussana, Coldi-Rodi, Centro, Polo Nord, San Martino e Villetta. Nel corso della riunione è stato deciso di stabilire i confini di ogni singolo rione. «Lo scopo dei comitati di quartiere — è stato detto — è innanzitutto quello di rafforzare la collaborazione tra cittadini e Civica Amministrazione».

Lontano dalla panchina per un anno

Robbiano è squalificato "Una sentenza ingiusta„

La decisione della Lega per un episodio della partita contro l'Albissola - Bodi fa pretattica e non vuole svelare la formazione

Corbellini, Gigi Bodi e Robbiano in panchina

(Nostro servizio particolare) Savona, 16 ottobre.

In vista del derby con l'Imperia, Gigi Bodi ha modificato il consueto schema di preparazione. «*Non disputeremo la partitella di metà settimana* — informa il tecnico — *ci limiteremo alle altre forme di allenamento*».

Bodi, in questo modo, intende forse tenere nascosta la formazione che affronterà i neroazzurri? «*Non sono solito fare pretattica* — risponde il trainer — *ma questa volta comunicherò gli undici dello schieramento di partenza solo prima di entrare in campo. Hansel conosce molto bene le caratteristiche dei nostri giocatori, non vedo perché dovrei metterlo al corrente, con largo anticipo, delle mie decisioni*».

Sembra comunque che Bodi non abbia ancora preparato la formazione da opporre all'Imperia: «*Prima voglio rendermi conto delle condizioni del terreno di gioco. Deciderò domenica mattina*». I dubbi del tecnico dovrebbero riguardare la prima linea. Sembrano scontate infatti le conferme dei difensori: Lauro in porta; Barbieri battitore libero; Agnetti e Budicin marcatori; Martinez tra retroguardia e zona nevralgica. Sicuri di giocare sono poi Bosca, Robbiati, Vittorio Panucci, e forse, Beppe Corbellini.

Vedremo in campo un Savona a due o tre punte? Chi potrà essere il sacrificato del centrocampo? E' probabile il rientro del dinamico Legnani? A tutte queste domande Bodi non risponde.

Il commissario straordinario del Savona, Mario Robbiano, è stato squalificato fino a tutto il 1976. Al termine dell'incontro tra i biancoblù e l'Albissola, valido per il trofeo Martinengo, Robbiano aggredì verbalmente il direttore di gara, dicendogli fra l'altro: «*Lei al Bacigalupo non arbitrerà mai più*».

Qual è la reazione di Robbiano alla lunga squalifica? «*Mi sembra che l'arbitro, nel suo rapporto, abbia esagerato la portata del mio intervento. Potrei anche reagire con le dimissioni, ma a rimetterci sarebbe soltanto il Savona. Resterò quindi al mio posto, ma andrò in Lega a farmi sentire. Chiederò un confronto con questo arbitro. Voglio che mi ripeta in faccia, davanti a un giudice, quello che ha scritto nel rapporto, e che ha determinato una squalifica tanto lunga*».

La punizione a Robbiano potrà ripercuotersi sulla squadra? «*Fortunatamente no. Avrei preferito andare in panchina, per essere vicino ai ragazzi, e invece non potrò farlo. Pazienza*».

Un altro argomento di attualità riguarda la riapertura delle liste. Da lunedì, all'hotel Hilton di Milano, ci sarà la corsa ai pochi giocatori validi in commercio, mentre ogni società cercherà di vendere gli elementi che non servono. Quali saranno i movimenti del Savona al calciomercato? E' vero che esistono precise richieste per Corbellini e Buscaglia? «*Devo premettere che il Savona uscirà rafforzato, e non indebolito, da questa campagna di compravendita. Abbiamo una "rosa" troppo vasta, che va sfoltita. Se riceveremo proposte interessanti, le prenderemo in esame. Per adesso nessuno ci ha richiesto questo o quel giocatore in particolare. Se dovessero partire Corbellini o Buscaglia, sarebbero rimpiazzati da un giocatore ancora più adatto alle nostre esigenze. E' comunque presto* — ha concluso Robbiano — *per parlare di acquisti e cessioni. Per ora dobbiamo pensare al derby con l'Imperia*».

s. ch.

Successo a Celle della regata velica

Celle Ligure, 16 ottobre

(a. s.) Carlo Croce, figlio del vicepresidente nazionale del Coni, ha vinto di misura la classica di vela «Coppa Calone», su «Reb» di Rebaudo. Al secondo posto «Passatore 74» dell'azzurro Danilo D'Isioi, e al terzo «Pierrot» ... l'«Aimee» del professor Zinicola di Lilano.

La regata, riservata alla II, III, IV, V e VI classe Ior, si è svolta sul percorso Varazze - Celle - Albisola - Varazze, con la partecipazione di una trentina di barche, delle quali solo quattro si sono ritirate.

Questi i vincitori delle varie classi: II classe, «Milady» di Bartolini; III classe, «Ki» di Dufour - Ghigliotti; IV classe, «Dor an Doore» di Campra; V classe, «Reb» di Rebaudo - Croce; VI classe, «Biffa» di Giannotti.

SAVONA — S'è concluso al Palasport il Trofeo Paccone di «Kendo». Tra i maschi si è imposto Nando Margarotto, davanti a Passarella, Leonardi e Tacchino. La gara femminile è stata vinta dalla Passarella. La savonese Raffaella Guasco si è classificata terza. Per la rappresentativa di «Kendo» dell'Italia settentrionale si sono qualificati i seguenti atleti: Cristiano, Andreil, Lombardi, Petruzzello, Giuliani, Triccoli, Magistri, Pesciolini, Pino, Verdelli.

Imperia ricorda Dulbecco

Quand'era giovane il premio Nobel...

Lo scienziato è vissuto per anni nella città ligure e ha studiato nel locale liceo classico

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 16 ottobre.

(b.s.) La notizia dell'assegnazione del premio Nobel per la medicina al dottor Renato Dulbecco è stata accolta con vivo interesse ad Imperia dove Dulbecco ha trascorso l'infanzia e la prima giovinezza compiendo i suoi studi al liceo classico. Il padre di Dulbecco era ingegnere capo del Comune e la famiglia (il ricercatore aveva anche una sorella) abitava in corso Matteotti.

Fin da ragazzo Dulbecco era apparso dotato di una intelligenza vivacissima e speculativa. Un suo compagno di scuola, Bruno Giordani, così lo ricorda: «*Renato è stato uno degli studenti migliori della sua classe e fin da ragazzo si dedicava a studi di chimica e fisica, al di fuori delle ristrette materie scolastiche del liceo. Fra le sue ricerche di allora c'era un sistema per estrarre, o ricercare, gli zuccheri dalle orine*».

Dopo essersi laureato a Torino ed essersi sposato con una imperiese dalla quale ha successivamente divorziato, Dulbecco si era trasferito in California, presso quella università, e successivamente a Londra.

Dulbecco non è il primo imperiese che giunge ad ottenere il premio Nobel: prima di lui lo ha avuto il professor Giulio Natta, nato a Porto Maurizio, in piazza Miradore. Anche un altro Nobel, il poeta Salvatore Quasimodo, ha avuto stretti rapporti con Imperia: era dipendente del locale ufficio del Genio civile, e scrisse proprio ad Imperia il libro di versi che vennero poi premiati dalla commissione aggiudicatrice del Nobel.

In agitazione i lavoratori del settore

Savona: per un supermarket "guerra„ sindacati-comune

La commissione per il commercio, contro il parere dei sindacati, ha negato il permesso al trasferimento della Standa in una nuova sede

(Dal nostro corrispondente) Savona, 16 ottobre.

(n. s.) I lavoratori del commercio si apprestano ad una contestazione nei confronti del Comune per il «negativo» evolversi della vicenda relativa alla nuova filiale Standa da realizzarsi in corso Colombo in sostituzione di quella della «Torretta» che verrà chiusa.

La commissione comunale per il commercio ha espresso un parere sostanzialmente negativo sulla richiesta di trasferimento avanzata dalla Standa. Su undici presenti, sette commissari si sono espressi a favore della richiesta e solo quattro si sono dichiarati contrari, ma le norme in vigore stabiliscono che la commissione debba pronunciarsi a maggioranza assoluta dei suoi membri (otto su quindici). A favore si sono espressi i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali, della grande distribuzione, della Camera di commercio e, sia pure con alcune riserve, l'assessore all'annona, Bonaventura Alessi. Contro hanno votato i delegati della Confcommercio, della Confesercenti e della Coop-Liguria.

«*La nostra* — sostiene Mario Sicca della Cisl — *non è un'azione corporativa anche se è in gioco il posto di lavoro di sessanta persone. Si tratta semplicemente di applicare la legge (e la Standa è in regola), di autorizzare un trasferimento di licenza per la realizzazione non già di un ipermercato ma di un supermercato tradizionale anche se moderno, su un'area di quattromila metri quadrati, con un parcheggio adeguato, in una zona carente di servizi. Tale supermercato consentirebbe non solo l'assorbimento dei sessanta lavoratori della filiale destinata alla chiusura ma anche l'assunzione di altra manodopera femminile tenuto conto che strutture commerciali di tale dimensione hanno bisogno, in genere, di 150-200 dipendenti. I commercianti della zona, inoltre, non avranno alcun danno dall'apertura del supermercato*».

Replica il sindaco Carlo Zanelli: «*Il comune, sia chiaro, non è contrario alla richiesta della "Standa", come dimostrato dal voto, sia pure condizionato, dell'assessore Alessi, ma ritiene necessario che prima di esprimere un parere definitivo siano chiariti alcuni aspetti del problema. Innanzitutto bisogna approvare il piano di sviluppo della rete distributiva che entro la fine dell'anno sarà portato all'approvazione del consiglio comunale; in secondo luogo bisogna modificare il piano particolareggiato dell'Oltreletimbro che destina la zona indicata dagli Standa ad aree verdi e di servizio; in terzo luogo è indispensabile che la Standa precisi ciò che intende fare e presenti un progetto dettagliato della nuova filiale, per la quale occorre, tra l'altro, una regolare licenza edilizia. Promuoveremo, comunque, un incontro con la direzione della "Standa" e con i sindacati per un esame del problema e delle soluzioni da adottare*».

Dicono i sindacati: «*Il comportamento dell'amministrazione comunale è a dir poco strano. La richiesta della "Standa"* — afferma Sicca — *risale a quattro mesi fa ma solo ora la si è portata all'esame della commissione e solo ora ci si è accorti che manca il piano di sviluppo della rete distributiva. E' da anni che si parla di tale piano ma ancora non si è giunti ad una conclusione*».

I lavoratori della «Standa» terranno, nei prossimi giorni, assemblee e decideranno le azioni da svolgere in difesa del posto di lavoro. Molto probabilmente verranno attuati scioperi di protesta e si chiederà alla Regione alla quale spetta la decisione definitiva, di assumere sul problema un atteggiamento diverso da quello del comune.

Il sindaco Zanelli

Il percorso dei bus Polemica a Valloria

Savona, 16 ottobre.

(a. s.) Polemiche a Valloria per il problema della viabilità.

Settimane or sono il consiglio di quartiere aveva presentato al Comune un progetto per la regolamentazione del traffico incentrato sull'istituzione di un senso unico su via Turati, con direzione monte-mare. Inoltre ha proposto un servizio di autolinee in esclusiva per Valloria e la limitazione del percorso per le corriere che fanno capolinea al nuovo complesso ospedaliero.

Il Comune si era detto favorevole all'accoglimento di tali suggerimenti ma, contraddicendo alle sue dichiarazioni, ha autorizzato la «Sabaz» a ristrutturare i servizi di autolinee per l'ospedale con un percorso che contrasta decisamente con il progetto per il senso unico di via Turati. Secondo l'autorizzazione le corriere partiranno da piazza Diaz e attraverso via dei Mille, piazza Saffi, via Boselli, via Paleocapa, via XX Settembre, via Luigi Corsi, via Pietro Giuria e via Gramsci raggiungeranno la Torretta. Da qui proseguiranno per il lungomare Matteotti, svolteranno in via Scotto e quindi percorreranno via Turati con direzione mare-monte (ovverossia nel senso contrario a quello indicato da Valloria) per sboccare su via Genova e proseguire per l'ospedale.

Precipita nel burrone: salvo

(Dal nostro corrispondente) Alassio, 16 ottobre.

(p.m.) Per evitare di essere investito da un furgone sbandato in curva, il viceparroco di Ortovero ha sterzato bruscamente ed è precipitato col pulmino in un burrone. Dopo un incredibile volo di una ventina di metri, i due occupanti del mezzo (il sacerdote e un suo zio), sono usciti illesi.

Protagonisti del drammatico incidente sono don Giancarlo Bonfante, 34 anni, residente a Ortovero, via Pozzi 4 e suo zio, Valentino Carli, 68 anni, di Imperia. L'incredibile incidente è avvenuto ieri notte, verso le 23,30, all'altezza del ponte di Sant'Anna al Monti. In quel momento pioveva a dirotto. Il conducente del furgoncino che ha provocato la caduta nel precipizio è fuggito senza portare i soccorsi. Un automobilista ha visto la scena e ha avvisato la Croce Rossa di Alassio.

(Nella foto, indicato dalla freccia il pulmino precipitato. Don Bonfante, nel riquadro).

Il trainer sanremese lo schiererà contro l'Ivrea

Chiari e Scaburri in tribuna Viene il gran giorno di Tonoli?

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 16 ottobre.

(a.s.) Il giudice sportivo della Lega semiprofessionistica ha tolto molti dubbi a Gianni Brenna. Alla sconfitta contro l'Imperia, è seguita la doccia fredda della duplice squalifica di Chiari e Scaburri, per due giornate. Se per Chiari, che era stato espulso dal campo, era logico attendersi una punizione da parte del giudice, per Scaburri la sentenza ha alquanto sorpreso. Una rapida indagine ha comunque stabilito che il giocatore ha meritato la punizione perché a fine gara ha applaudito polemicamente l'arbitro Poles, attirando in tal modo i «fulmini» della lega, e quelli conseguenti della società.

E' un contrattempo che toglie tuttavia molti dubbi a Brenna, che così potrà schierare il giocatore più invocato dai tifosi in questi ultimi tempi: l'attaccante Alberto Tonoli (apparso anche nell'allenamento di mercoledì tra i più in forma), smanioso di giocare. Tonoli dovrà essere mandato in campo contro l'Ivrea, anche se rischia di trovarsi solo perché la presenza del cannoniere Migliorati non è del tutto sicura.

«*Non giocherò mai con tre punte* — ha confermato oggi Brenna —. *Schiererò sempre 4 o 5 centrocampisti, non manderò mai in campo assieme Tonoli, Scaburri e Migliorati. Rimango fermo nella mia convinzione che subiremmo troppi gol con questi tre uomini proiettati in avanti*».

Un'opinione da rispettare, quella del tecnico, anche se molti tifosi la contestano vivacemente. Brenna sostiene che le prove pre-campionato lo hanno convinto di questa tesi, ma sarebbe altrettanto facilmente dimostrabile che una prova seria con i tre attaccanti non è stata effettuata (contro l'Entella, in campionato, Tonoli giocò con compiti di regia anziché come centravanti puro).

Contro l'Ivrea — l'ospite di domenica — la Sanremese stringerà i denti, la formazione piemontese è composta di giovani talenti, quasi tutti provenienti dal vivaio del Torino, che corrono molto e potrebbero mettere in difficoltà i «senatori» biancoazzurri.

L'Ivrea, nelle prime quattro partite di campionato, non è mai stata sconfitta ma non ha mai vinto. I quattro pareggi sono stati ottenuti contro Biellese, Borgomanero, Cuneo ed Omegna.

SAVONA — La società «A Campanassa» ha deciso di pubblicare il «Lunaio 1976». Lo curevanno il grafico Piero Vado, lo storico Nicolò Berio e il pittore Pino Bocca...

Caldarroste per tutti domenica a Murialdo

Murialdo, 16 ottobre.

(b. b.) Sagra delle caldarroste, domenica a Murialdo, accompagnata dall'elezione di mister «baffo». La manifestazione organizzata dalla locale associazione turistica, prevede la distribuzione gratuita a tutti gli ospiti di caldarroste cotte in una gigantesca padella. Per il titolo di mister «baffo» (sarà premiato il possessore dei baffi più lunghi e originali) sono in lizza i «baffuti» di tutta la provincia di Savona e di altri centri della Liguria.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ACCIONE: [illegible]. AMBASSADOR: Piccoli di giovani. AMBRA: La [illegible]. ARISTON: La mano spietata di Brass. ASTOR: [illegible]. AUGUSTUS: Il [illegible] di Peter Fonda. ELIOS: Life size. GIOIELLO: L'amico di mia madre. GRATTACIELO: Il padrino parte seconda. LUX: Afrika Express. NUOVO PALAZZO: Life size. OLIMPIA: Fanny hill. ORFEO: [illegible]. RIVOLI: Rollerball. RITZ: Profezia di un delitto. SMERALDO: Prendi il [illegible]. STAR: [illegible]. UNIVERSALE: Due cuori, una cappella. VERDI: Qui [illegible] l'avventura. POLITEAMA GENOVESE: [illegible]. TEATRO DELLA TOSSE: [illegible]. STABILE T. DUSE: [illegible]. POLITEAMA MARGHERITA: [illegible]. ARENZANO - ITALIA: I due figli di Trinità. RAPALLO - GRIFONE: L'amico di mio [illegible]. ITALIA: L'uomo della strada. AUGUSTUS: [illegible]. S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: [illegible]. MIGNON: Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista. CAMOGLI - ODEON: [illegible]. RECCO - ANNA: Fantozzi.

SAVONA

DIANA: Due cuori, una cappella. ELDORADO: Rollerball. ARS: Emmanuelle. ASTOR: Terremoto. OLIMPIA: Cipolla colt. POLLY: Doc Savage, l'uomo di bronzo. LUX: La pazienza ha un limite, noi no. SALESIANI: Il [illegible]. ALASSIO - COLOMBO: [illegible]. RITZ: La vacanza. ALBENGA - ASTOR: Il [illegible]. AMBRA: I [illegible]. CRISTALLO: [illegible]. ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]. ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]. CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]. CRISTALLO: [illegible]. CERIALE - ODEON: [illegible]. FINALE LIGURE - VITTORIA: Il cavaliere [illegible]. ONDINA: Il [illegible]. IDEAL: Piange il telefono. LOANO - PERLA: L'altro [illegible]. LOANESE: Il [illegible]. MILLESIMO - ITALIA: [illegible]. SPOTORNO - MIGNON: [illegible]. VADO LIGURE - AMBRA: Decameroticus. SABAZIA: La [illegible].

IMPERIA

CENTRALE: L'ultimo tango a Parigi. AMBRA: Chiuso. IMPERIA: L'avventurata del sette [illegible]. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: I [illegible]. CERRI: [illegible]. BORDIGHERA - ZENI: Paidont a Hong Kong. OLIMPIA: Zorro, la [illegible]. DIANO MARINA - DIANESE: [illegible]. RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible]. SANREMO - ARISTON TEATRO: Il padrino parte seconda. CENTRALE: Afrika Express. SANREMESE: Il [illegible]. ORFEO: Le grandi vacanze. SUPERCINEMA: Due cuori, una cappella. LUX: La [illegible]. ASTRA: Life size. MIGNON: Qui [illegible] l'avventura. RITZ: [illegible]. VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible]. IMPERO: Arriva Hong e fa [illegible].

ECONOMICI

VENDO [illegible] Telefonare 014 65.122 ore pasti.

Ieri una riunione con Dosio al S. Paolo

Gli ospedali in Liguria Cosa dice l'assessore

"Necessaria una politica di comprensorio", ha dichiarato - La drammatica situazione dell'ospedale savonese - Possibile un'integrazione con il "S. Maria" di Varazze

(Dal nostro corrispondente) Savona, 16 ottobre.

I problemi degli ospedali liguri ed in particolare del «San Paolo» di Savona e del «Santa Maria in Bethlem» di Varazze, sono stati affrontati questa sera durante un incontro tra l'assessore regionale alla Sanità, Dosio, amministratori ospedalieri, sindacalisti, medici e rappresentanti degli enti locali.

La riunione ha posto le basi, se non verrà meno la volontà politica di tenerle in piedi, per un coordinamento tra il «San Paolo» ed il «Santa Maria». *«E' inutile* — ha detto l'assessore — *pensare a nuove strutture quando la realtà economica ed il buon senso impongono di utilizzare in modo più corretto e più razionale ciò che già abbiamo».*

Questi in vari problemi affrontati durante l'incontro:

Situazione generale — Tutti gli ospedali della Liguria denunciano gravi carenze finanziarie, di personale e di attrezzature. Secondo una stima fatta dall'assessorato regionale mancano per il fabbisogno ospedaliero circa 40 miliardi. Lo Stato ne versa, attualmente, 103. Entro la fine del mese il governo dovrebbe decidere la misura di integrazione di questo fondo, ma sarà difficile che essa possa coprire tutte le spese. Da qui «*la necessità di cercare e trovare soluzioni globali, respingendo rivendicazioni campanilistiche*», e l'esigenza di *«migliorare i livelli assistenziali e nello stesso tempo contenere le spese attraverso una integrazione interospedaliera, un coordinamento delle attività esistenti nell'ambito di uno stesso comprensorio».*

L'assessorato regionale si appresta ad esaminare le 164 richieste pervenute da tutti gli ospedali liguri per l'istituzione di nuovi servizi e di aumento degli organi. *«Se dovessimo accettarle tutte* — ha detto Dosio — *l'attuale disavanzo aumenterebbe di dieci miliardi l'anno. Quindi valuteremo le richieste con attenzione per evitare anche spese assurde ed inutili. L'ospedale di Bordighera* — ha aggiunto come esempio — *aveva richiesto l'autorizzazione ad assumere 120 persone. Dopo una giornata di trattative abbiamo trovato un accordo su 15 persone. E con ciò abbiamo risparmiato oltre seicento milioni».*

Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure — La Regione Liguria sta affrontando il problema del «Santa Corona» che, pur operando nel suo territorio, dipende dalla Regione Lombardia. *«Gli ospedali di Pietra Ligure* — ha detto l'assessore — *devono assolutamente passare alla Liguria perché sino a che ciò non avverrà, non sarà possibile fare un programma di utilizzazione nel quadro delle esigenze ospedaliere della provincia di Savona. Le difficoltà anche di carattere giuridico sono molte ma l'assessore alla Sanità della Lombardia ha dimostrato comprensione e disponibilità».*

Situazione ospedale San Paolo — Secondo medici il nosocomio savonese si sta declassando. Il pronto soccorso è scarso, non c'è il dipartimento d'urgenza, mancano i servizi di medicina nucleare, di rianimazione e il centro unità coronariche: al centro prevenzione tumori occorrono sei mesi prima di poter essere sottoposti a controllo. Drammatica è anche la situazione finanziaria. Il comitato regionale di controllo ha respinto la delibera relativa all'appalto delle forniture di medicinali e presidi sanitari perché la spesa è priva di copertura finanziaria. Gli acquisti vengono quindi fatti quasi alla giornata. *«La situazione è estremamente pesante* — ha affermato il presidente Tullio Locci — *e se entro la fine del mese non ci giungeranno atti saremo costretti ad utilizzare le somme disponibili per gli stipendi per far fronte agli acquisti assolutamente indispensabili».*

Integrazione ospedali di Varazze e Savona — Al Santa Maria in Bethlem esistono attrezzature e posti letto non adeguatamente utilizzati mentre al San Paolo si rischia di dover sistemare i malati nei corridoi. Da qui l'opportunità di un accordo tra le due amministrazioni per un'integrazione dei servizi. Varazze è disponibile ma chiede l'istituzione di regolari divisioni di medicina e chirurgia e del pronto soccorso. La Regione, però, non sembra disposta ad accettare un aumento dei servizi comprensoriali e degli organici. Il problema verrà discusso da una commissione tecnica, paritetica, della quale faranno parte i presidenti dei due ospedali, rappresentanze del personale medico e dei sindacati.

Nicolò Siri

Il presidente Locci (a sinistra) e l'assessore Dosio

Soldi spesi senza delibera?

Una polemica, per 20 milioni, al Comune di Cengio

(Dal nostro corrispondente) Cengio, 16 ottobre.

(b. b.) *La passata amministrazione comunale di Cengio è nuovamente sotto accusa. Secondo la nuova maggioranza di sinistra che amministra la città sarebbero stati eseguiti, negli scorsi anni, lavori per un importo di circa 20 milioni, senza le necessarie delibere e le conseguenti ratifiche da parte del Consiglio comunale.*

La nuova amministrazione guidata dal sindaco Bonino (psi), appena insediata, ha compiuto un esame della situazione amministrativa e contabile delle casse comunali. «Non senza sorpresa — dice *Nella Olimpo, consigliere di maggioranza* — abbiamo rilevato che per una serie di lavori eseguiti dall'amministrazione comunale mancavano le necessarie delibere».

La notizia di una mancata copertura con regolari delibere di circa 20 milioni di spesa è stata comunicata durante l'ultimo Consiglio comunale in cui è stato deciso di sottoporre la questione all'esame della commissione regionale di controllo.

SAVONA — La Camera di commercio ha bandito un concorso per l'assegnazione di contributi a fondo perduto (10 per cento degli investimenti effettuati con un massimale di un milione) ad aziende commerciali al dettaglio, anche sotto forma di cooperative, per l'ammodernamento delle attrezzature o per realizzare nuovi metodi di vendita. Le domande vanno presentate alla Camera di commercio entro il 31 dicembre.

Il dibattimento si celebra alla pretura di Sanremo

Oggi sarà processato l'industriale che costruì una cuccia in cemento

Guglielmo Bertero, 65 anni, è accusato di abuso edilizio: non aveva la licenza - La denuncia, nel mese di giugno, suscitò scalpore - "Sono affezionato ai miei cani — dice — volevo per loro un rifugio sicuro; non pensavo di sollevare un caso simile"

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 16 ottobre.

L'industriale torinese Guglielmo Bertero, 65 anni, titolare di una ditta di maglierie a Vinovo, sarà processato domani mattina dal pretore di Sanremo per abuso edilizio: ha fatto costruire in un giardino di sua proprietà, in via San Bartolomeo 47, una cuccia in muratura per i suoi due cani (Bill e Attila, esemplari di spinoni italiani) senza la prescritta licenza.

La notizia della denuncia, nello scorso mese di giugno, aveva suscitato scalpore a Sanremo, una città costellata di ben altri abusi edilizi e martoriata dal cemento. *«L'industriale torinese* — si sosteneva tra l'altro — *ha fatto costruire un rifugio forse di lusso per i suoi cani, ma che comunque è e rimane una cuccia, non utilizzabile per altri scopi. Ora si interviene nei suoi confronti, mentre si lasciano impuniti tanti altri casi come quelli di vani progettati per garage e trasformati in appartamenti venduti a 600 mila lire al metro quadro».*

In sostanza che cosa ha fatto il dottor Bertero? Ha acquistato e trasformato in giardino un terreno situato accanto alla sua villa in via San Bartolomeo abbandonato da tempo. Su quel terreno — che, per la cronaca, era di proprietà di Francesco Bussello, il cambiavalute accusato di avere riciclato i soldi di alcuni sequestri — ha sostituito la tettoia in eternit di un pollaio preesistente con un tetto in cemento, che poggia su pilastri, anch'essi in cemento, alti circa un metro e mezzo.

«Sono così affezionato ai miei due cani — dice il Bertero — *che non ho difficoltà ad affermare di avere acquistato quel terreno solo per poter costruire un rifugio sicuro per Bill e Attila».*

Senonché, da quel momento, per l'industriale torinese sono cominciati i guai: controllato a vista dai carabinieri mentre la cuccia era in via di costruzione, è stato poi verbalizzato dai vigili urbani, l'incauto cinofilo è finito così, senza accorgersene, sul banco degli imputati, mentre l'attuale sindaco, Giuseppe Rovere *(«con rigore che avrebbe fatto bene a riservare per altri abusi ben più gravi del mio»,* dice il dottor Bertero) ha ordinato, circa 20 giorni fa, la demolizione della cuccia abusiva. E' la prima ordinanza del genere emessa a Sanremo, *malgrado* — come sostiene l'associazione "Italia Nostra" — *a Sanremo esistano oltre 3 mila casi di infrazione edilizia.*

Il dottor Bertero è profondamente amareggiato dalla vicenda. *«Certo in pretura dovrò andarci e sarò anch'io* — dice — *mi sono ritirato a Sanremo dopo 50 anni di lavoro, deciso a godermi in pace il bel clima della Riviera, anche per stare in compagnia dei miei due cani, ai quali sono molto affezionato. Non prevedevo di scatenare un simile caso. Ho la sensazione di esser diventato l'unico responsabile di tutti i mali che affliggono questa città. Se penso che tutta la "guerra" scatenata contro di me trae origine dalla costruzione di una semplice cuccia, non so se ridere o arrabbiarmi. Mi sento amareggiato invece quando mi si prospetta l'eventualità di venire condannato dopo una vita onesta».*

Una prima lettera in suo favore è stata spezzata stamane: l'ente nazionale per la protezione degli animali ha inviato a tutti i giornali una lettera aperta con la quale, nel definire il caso della cuccia contestata, *«unico al mondo»*, ricorda come l'industriale piemontese nel provvedere a dare un riparo e assistenza ai due animali abbia ottemperato a quanto disposto dagli articoli 491 e 727 del codice penale. *«Premesso che il proteggere gli animali risponde ad un sentimento ed un dovere umano sentito in Italia meno che in qualsiasi altro paese di progredita civiltà, vale la pena di ricordare* — si legge nel comunicato — *che a Sanremo vengono spesi decine e decine di milioni per incrementare il tiro al piccione, lo sport più disumano che si possa concepire, nell'illusione di incrementare così il turismo».*

La lettera dell'Enpa conclude con un appello al pretore affinché con una sentenza favorevole, si impedisca la distruzione della cuccia-ricovero dei due cani.

Il dottor Bertero sarà difeso dall'avvocato Piero Quaregna di Sanremo.

Renato Olivieri

Guglielmo Bertero, con i cani, accanto alla cuccia contestata

Chiesto a Finale un "parco-giochi"

(Dal nostro corrispondente) Finale Ligure, 16 ottobre.

(s.d.) Una interpellanza, che affronta alcuni problemi del rione Borgo, è stata rivolta dal consigliere comunale Mario Trotta (dc) al sindaco Lorenzo Bottino. Nel documento si sollecita l'installazione di un parco-giochi per bambini nel cortile dell'ex-colonia Rivetti. *«Nello stesso luogo* — propone il consigliere — *potrebbe essere anche ricavata una pista per il pattinaggio a rotelle».*

L'incidente ieri mattina a Cadibona

Pullman pieno di operai contro camion: otto feriti

L'urto, per fortuna, non è stato frontale - Panico tra i viaggiatori

(Dal nostro corrispondente) Altare, 16 ottobre.

(b. b.) *Otto feriti in uno scontro fra un pullman di linea e un autotreno sulla statale per il Piemonte. L'incidente che poteva tramutarsi in tragedia, è avvenuto stamane nel centro di Cadibona. Il pullman della «Saba», gremito di lavoratori che da Savona si recavano in Valle Bormida, era partito dal capoluogo alle 7 e 15. Alla guida vi era Gian Carlo Pannelli, 32 anni, residente ad Altare. Giunto nel centro di Cadibona è venuto a collisione con l'autotreno condotto da Sergio Ricci, 41 anni, da Carcare, che proveniva dalla direzione opposta.*

L'urto, fortunatamente non frontale, ha danneggiato la fiancata sinistra della corriera e mandato in frantumi numerosi finestrini le cui schegge hanno ferito alcuni passeggeri; altri sono stati scagliati a terra.

Sei dei feriti: Maria Pierucci, 25 anni, via Scotto 20-1, Giuseppe Ferreri, 27 anni, via De Mari 6-3, Laura Siri, 24 anni, via Scotto 6-8, Rachele Veraldo, 44 anni, via Mongrifone 3-20, Armanda Milanta, 50 anni, via Rusca 26-5, Marina Pinelli, 17 anni via Chiavella 2-7, tutti di Savona, sono stati trasportati al San Paolo. Le prognosi varia da 5 a dieci giorni. Altri due, Antonio Mallattia, 29 anni, residente ad Albisola Mare via Leon Cavallo e Mariangela Magliano, 25 anni da Savona, corso Vittorio Veneto (quest'ultima in stato di gravidanza) sono ricoverati all'ospedale di Cairo. Guariranno in cinque giorni.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Altare e del nucleo radiomobile di Cairo. Per spostare i due pesanti automezzi che bloccavano il traffico, è stato necessario l'intervento di un'autogru del soccorso stradale.

Vallecrosia: in fiamme negozio di cornici

Sanremo, 16 ottobre.

(m.r.) Un incendio di discrete proporzioni si è sviluppato la notte scorsa in un negozio di cornici di Vallecrosia, in via Don Bosco 78. A provocare l'incendio, come hanno accertato i vigili del fuoco di Sanremo, è stato un corto circuito.

Il titolare del negozio, Mario Capecci, 43 anni, residente a Ventimiglia in via Gallardi, è comunque riuscito a spegnere le fiamme prima dell'arrivo dei pompieri. Sono andate distrutte decine di cornici, ma per buona fortuna il Capecci ha messo in salvo alcuni quadri di autore, che aveva avuto in custodia dai clienti. I danni ammontano a circa due milioni di lire.

Si barrica in casa un agricoltore di Cairo

Cairo Montenotte, 16 ottobre.

(b.b.) Un agricoltore, Ernesto Berretta, 55 anni, sconvolto dalla morte del fratello, avvenuta un anno fa, ha vissuto per mesi nella solitudine più assoluta nel suo cascinale di Valle Cummi, alla periferia di Cairo. Le sue condizioni psico-fisiche si sono deteriorate al punto che l'ufficiale sanitario ne ha ordinato il ricovero in un ospedale psichiatrico. Alla vista dei militi della Croce Bianca, il Berretta ha reagito violentemente colpendo uno di questi al volto con una bottiglia, e barricandosi poi in casa.

E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco e dei carabinieri che, con uno stratagemma, sono penetrati nell'abitazione e hanno immobilizzato l'agricoltore, che è stato trasportato all'ospedale psichiatrico di Cogoleto.

Da anni la "Barrili" attende una nuova sistemazione

Savona possiede una grande biblioteca che però rischia di diventare inutile

Per mancanza di spazio e di personale la "Civica" non è più in grado di svolgere la sua funzione culturale - Attualmente i volumi sono 81 mila, l'affluenza dei lettori è aumentata

(Dal nostro corrispondente) Savona, 16 ottobre.

Da anni si parla della necessità di trasferire in locali più ampi la civica biblioteca «Anton Giulio Barrili» e da oltre dodici mesi negli uffici comunali è giacente il progetto dell'architetto Rosaigno (commissionato dall'amministrazione civica) che prevede l'adattamento dell'edificio centrale del complesso di Monturbano alle esigenze di una biblioteca moderna.

Il tempo, però, passa e gli impegni non vengono mantenuti: anzi c'è chi, sia pure in sordina, prospetta l'opportunità di destinare l'edificio ad altre attività. Della biblioteca più non si parla e ci si dimentica del fatto che essa per poter adempiere, in maniera sempre più completa alle sue funzioni culturali e per rispondere alle esigenze del mondo della scuola e della cultura, ha bisogno di una nuova sistemazione.

La «Barrili», che è la più importante biblioteca tra Varazze e Ventimiglia, si trova nella sede attuale (l'ex municipio) dal 1928, e dopo circa quarant'anni ha pressanti, urgenti necessità di spazio. Tali esigenze si riferiscono sia ai depositi dei libri che ormai sono colmi sino all'inverosimile (centinaia di volumi sono ancora inscatolati), sia alla capienza delle sale di lettura che, soprattutto nelle ore pomeridiane, sono affollate. Tra l'altro molti libri di consultazione non possono essere messi a disposizione del pubblico in quanto la sala di consultazione non è in grado di contenerli e il personale deve lavorare in locali angusti, adattati, per necessità, ad uffici.

Attualmente i volumi della biblioteca sono 81 mila e molti di essi sono di carattere umanistico, economico e scientifico. L'affluenza dei lettori è aumentata, particolarmente in questo ultimo anno. Infatti soltanto nei primi sette mesi del 1975 si sono avute 14.929 presenze, contro le 12.424 dell'identico periodo del 1974. Le iniziative non mancano, ma ben più importanti potrebbero essere se la sede della biblioteca lo consentisse. Da un paio d'anni funziona, ad esempio, una sala ragazzi per le ricerche della scuola elementare e media, e dal primo gennaio prossimo attuerà il prestito a domicilio, gratuito, esteso a tutta la provincia di Savona e non limitato, come oggi, al capoluogo ed ai centri limitrofi.

Il numero del personale addetto alla biblioteca è assolutamente inadeguato alle necessità: si tratta di dieci persone, compreso il direttore, che debbono provvedere alle catalogazioni (fatte con criterio rigorosamente scientifico), far fronte alle richieste degli utenti.

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale alcuni consiglieri hanno sottolineato l'opportunità di un ampliamento dell'orario di apertura della «Barrili» per consentire l'accesso alla biblioteca anche a chi per tutta la giornata è impegnato nel lavoro, ma si è fatto rilevare che tutto è possibile purché si aumenti l'organico.

Il progetto Rosaigno, se realizzato, darebbe alla città una biblioteca moderna e all'altezza dei tempi. Si avrebbe una sala di consultazione con oltre diecimila volumi a portata di mano (non sarebbe, cioè, necessario richiederli al personale) con salette di lettura, una sala per riviste e giornali, una grande sala per i ragazzi, la sala manoscritti, la sala microfilm, la sala del prestito, una sala con tutti i volumi che parlano della storia di Savona e, inoltre, potrebbe usufruire dell'auditorium che sarà realizzato nella ex cappella di Monturbano, già sede degli Scolopi. **n. s.**

Studenti in una sala della biblioteca di Savona (Ferrando)

Condannato per detenzione abusiva di armi

Sanremo: otto mesi all'ex croupier forse implicato nella rapina al Casinò

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 16 ottobre.

(r. o.) Marco Giunti, 27 anni, via Capinera 6, l'ex croupier sanremese arrestato martedì scorso durante le indagini per la rapina al casinò, perché trovato in possesso di una pistola, di una baionetta e di alcune cartucce, è stato processato stamane per detenzione abusiva di arma e condannato a otto mesi con la condizionale.

L'imputato, come Umberto Cannavina, il presunto basista della banda che nell'ultimo mese ha messo a segno numerosi colpi in banche e uffici postali a Sanremo, due anni or sono era stato licenziato dalla casa da gioco, accusato di furto. Avrebbe (il processo non è ancora stato celebrato) pagato ad un cliente vincite inesistenti.

Martedì scorso il vicequestore, dottor Vincenzo Natale, che conduce le indagini per la rapina avvenuta domenica notte nella sala del «privé» del casinò (bottino circa 100 milioni tra contanti, assegni e fiches), ha effettuato una perquisizione in casa del Giunti. Gli agenti vi hanno trovato, appunto, la pistola, i proiettili e la baionetta da guerra. Arrestato, l'ex croupier è stato trasferito nel carcere di Santa Tecla. Stamane è stato processato con rito direttissimo.

Il p. m., dottor Poggi, aveva chiesto che il Giunti venisse condannato ad un anno e due mesi di reclusione ed a 250 mila lire di multa.

Sembra che l'ex dipendente della casa da gioco sarebbe dovuto partire la settimana prossima per il Kenia, assunto da un casinò di Nairobi.

Martedì prossimo saranno processati, sempre per direttissima, il guardamacchine del casinò Bruno Rossi, 23 anni (arrestato per possesso abusivo di una rivoltella e di un motore Abarth rubato), il meccanico Claudio Margari, 21 anni, Vito R. e Mario R., entrambi di 16 anni, arrestati nel quadro delle indagini per la rapina alla casa da gioco e accusati di appartenere ad una banda specializzata in furto di auto.

Marco Giunti, condannato

Interessanti iniziative dell'Azienda di soggiorno

Nasce il mercato di oggetti antichi per il rilancio turistico di Finale

(Dal nostro corrispondente) Finale Lig., 16 ottobre.

(s. d.) Una mostra-mercato dell'antiquariato e la creazione di laboratori artigiani in via Gallesio sono le prime due iniziative che l'Azienda di soggiorno ed il Comune di Finale Ligure prenderanno per un rilancio turistico del rione Borgo. Lo hanno reso noto il commissario straordinario dell'ente, dottor Vittorio Torcello, e l'assessore al turismo Nazario Masiero nel corso di una riunione con il comitato di quartiere di Finalborgo.

Il presidente del comitato organizzatore, Umberto Rotelli, ha precisato che *«la mostra-mercato, alla quale hanno già dato la propria adesione un centinaio di espositori, avrà probabilmente inizio alla fine di novembre e sarà ospitata all'aperto in via Gallesio ogni sabato e domenica dell'ultima settimana del mese. Le botteghe artigiane dovrebbero invece trasformare via Gallesio in un'arteria unica nel suo genere, dove esplicherebbero la propria attività in pubblico artisti assai noti: tra questi si sono già dichiarati disponibili gli scultori Nencioni e Trouvé, il ceramista Caldermone e il pittore Baldini.*

«Pensiamo inoltre, a più lunga scadenza — ha aggiunto Torcello — *alla rivalorizzazione nel complesso monumentale di S. Caterina del museo, della biblioteca e dell'archivio storico, alla creazione di un centro culturale giovanile, di una enoteca e magari anche di un museo di arte moderna».*

Accanto a queste iniziative promozionali, però, dovranno muoversi altre di carattere pratico, come la pulizia dei due corsi d'acqua; il disinterramento e disboscamento del Castel Gavone, la sostituzione delle insegne attuali con altre di stile antico, ed infine il reperimento di aree periferiche da destinarsi a parcheggio per poter attuare un'isola pedonale.

Sono opere per la cui realizzazione l'assessore Masiero si è dichiarato disponibile promettendo l'interessamento dell'amministrazione per un sollecito restauro del teatro Aycardi e di castel San Giovanni allo scopo di renderlo agibile al pubblico.

Le quotazioni a Sanremo in questa settimana

Mercato dei fiori: i garofani molto richiesti

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 16 ottobre.

(a.s.) Il repentino abbassamento della temperatura in questo inizio di settimana, con conseguente contrazione dell'offerta, ha determinato scambi a prezzi sostenuti rispetto alla settimana scorsa.

Quasi inesistente la domanda estera. La tendenza rivalutativa si è particolarmente accentuata per i garofani mediterranei che più in questa prima fase rispondono pienamente alle esigenze commerciali.

Quasi costante l'andamento del mercato delle rose, sempre attivo, nonostante l'aumento delle offerte. Stazionario appare anche l'andamento degli altri settori. La produzione dei crisantemi si presenta in ottime condizioni. Nella prossima settimana il mercato dovrebbe entrare in piena attività dato l'avvicinarsi della celebrazione dei morti, che normalmente segna il vero e proprio inizio della stagione commerciale floricola ligure.

	giovedì 9		venerdì 10		sabato 11		lunedì 13		martedì 14		mercol. 15		giovedì 16	
	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.
Garofani Sime	10	15	5	10	8	10	15	30	20	30	15	30	20	30
mediterranei	20	35	20	30	25	35	40	50	50	60	50	60	50	60
miniature	20	35	20	30	25	35	40	50	40	50	60	70	60	70
rose Bacarat ex.	100	200	100	200	120	200	120	200	150	200	150	300	200	300
Bacarat I	50	100	50	80	50	100	80	100	80	150	100	150	100	150
Lara ex.	120	150	100	150	100	200	120	200	150	200	150	200	200	250
Super Star	100	80	50	100	50	100	50	100	50	100	80	100	100	200
Sonia ex.	80	150	80	150	80	150	80	150	100	150	120	200	150	200
Maria ex.	200	250	200	250	200	250	200	250	200	250	200	300	200	300
Crisantemi Multif.	100	150	100	150	100	150	80	100	80	130	100	130	100	130
Lilium ex.	500	600	400	500	400	600	n.q.		n.q.		n.q.		700	700
Gerbera ex.	70	140	70	150	n.q.		80	140	100	150	130	160	120	160
Strelitzia ex.	450	550	450	500	450	550	500	600	700	750	750	800	800	800
Margherite bianche	5	10	5	10	5	10	15	20	15	20	15	22	18	25
Margherite gialle	5	10	5	10	5	10	10	15	10	15	10	15	10	15
Verde Springeri	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100
Verde Plumosus	2000	2400	2000	2400	2000	2200	2000	2200	2000	2200	2000	2200	2000	2200
Partite e offerte	1273		1272		542		917		1091		1285		1236	

SANREMO — Una riunione di lavoro di esperti della Comunità economica europea, interessati ai problemi della floricoltura e del commercio floricolo, si svolgerà a Sanremo dal 21 al 24 ottobre prossimi.